



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

CERTIFICAZIONE PROVVISORIA SPERIMENTALE DELLA CONOSCENZA DELLE LINGUE DI MINORANZA STORICHE PARLATE IN SARDEGNA

CRITERI ORTOGRAFICI ORIENTATIVI PER LA LINGUA SARDA

PREMESSA

Le norme grafiche presentate di seguito e adottate ai sensi della DGR 18/13 del 10.06.2022 sono di carattere “orientativo” e sperimentale. In altri termini, non intendono essere una proposta di standardizzazione né della lingua sarda, né di alcuna delle sue (macro)varietà, ma soltanto un’indicazione operativa per la somministrazione di prove di verifica agli esaminandi interessati alla certificazione linguistica del sardo.

In particolare, la proposta delle convenzioni esposta in questo documento, elaborata come detto in una prospettiva di operatività ai fini della costruzione delle prove di certificazione del sardo, parte da alcuni assunti di base.

In particolare, a) il necessario riconoscimento e rispetto della variazione interna al *continuum* sardo; b) l’ampiamente riconosciuta, nel contesto scientifico internazionale, di macro-aree



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

linguistiche all'interno di tale *continuum*; c) l'esistenza di tradizioni ortografiche relative alle diverse macro-aree più o meno ampiamente diffuse e accettate; d) l'esistenza di percorsi e tentativi di creazione di riconoscimento di proposte ortografiche comuni per macroaree (ad esempio: Is Arregulas , ecc.) o per l'intero territorio sardofono (ad esempio, Limba sarda comuna o LSC, vd. DGR 16/14 del 18/4/2006).

Tale approccio è mosso dall'esigenza di creare testi scritti finalizzati alla ricezione da parte di esaminandi che hanno diverse provenienze. Si è voluto quindi eliminare una caratterizzazione troppo specifica di tipo micro-areale, ma allo stesso tempo si è voluto garantire il rispetto della variazione macro-areale (all'interno delle 4 macro-aree si contano ben 13 sub-varietà principali). In questa prospettiva pluricentrica, è stato inserito anche l'uso delle norme della LSC, che possono essere ritrovate nella elaborazione delle indicazioni delle attività da svolgere (le cosiddette "consegne" assegnate agli esaminandi) ma, in alcuni casi, anche nei testi di tipo amministrativo-burocratico che fanno parte del corpus raccolto.

Le scelte ortografiche proposte sono da intendersi, quindi, solo per le attività che intendano testare le abilità di ricezione da parte degli esaminandi.

Il presente documento riporta i Criteri ortografici orientativi per la lingua sarda, come identificati dalla DGR 18/13 del 10.06.2022. In particolare, di seguito sono riportate le indicazioni di tipo ortografico presenti al punto 4 dell'Allegato alla DGR 16/14 del 18.4.2006, e il "Repertorio grafematico sperimentale della lingua sarda" approvato con DGR 18/13 del 10.06.2022 di più recente elaborazione, frutto di un lavoro condiviso con il Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali dell'Università degli Studi Cagliari.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

CRITERI ORTOGRAFICI ORIENTATIVI PER LA LINGUA SARDA

INDIRIZZI ORTOGRAFICI ESTRATTI DALLA DGR 16/14 DEL 18.4.2006

- Tener conto dei fattori etimologici, rifacendosi, fondamentalmente alla comune matrice latina (es. la **-t** finale della 3ª persona singolare e plurale dei verbi). Per i fenomeni che non siano comuni a tutte le varianti (es. raddoppiamento di **r**- iniziale con prostesi vocalica; prostesi davanti a **s**- seguita da consonante), in questa fase sperimentale, è possibile scrivere entrambe le forme per cui **rosa** e **arrosa**; **rosu** e **arrosu**; **istudare** e **studai**, **spràxiri** e **ispàrghere**
- adottare una soluzione "piena", più completa rispetto all'etimologia comune, per es.: **ogru**, **àteru**, **lavra**, etc., semmai scrivendo **ogu**, **atru**, **lara**, **larva** nelle varietà locali;
- evitare le metatesi, optando per es. in favore di **pedra**, **bidru**, **pradu**, etc. lasciando **preda**, **perda**; **bridu**, **birdu**; **padru**, **pardu**, etc., alle varietà locali, eccetto il caso in cui la metatesi sia comune a tutte le varietà, es. **intreu**, **freàrgiu**;
- ridurre articoli, verbi e avverbi alle parti minime costitutive, separando la preposizione dall'articolo, **a su**, **de su**, etc.; le particelle enclitiche dal verbo, **nara-bi-lu**, **giughide-bi-nche-lu**; la preposizione dall'avverbio, **a pustis**, **a foras**, **in antis**...;

Una sola forma grafica delle parole

Va rispettata la costanza morfologica delle parole (nella loro parte iniziale, mediana e finale), indipendentemente dalle modificazioni fonosintattiche, cioè che avvengono per influenza dell'aspetto fonetico della parola/consonante precedente o successiva. Per esempio, si scrive **isboidare**, **iscuru**, **isdentadu**, **isfogiare**, **disganadu**, **islumbare**, **ismentigare**, **isnudare**, **ispeare**, **isrobare**, **istupare**, **isvitare**, **isgiùnghere**, **istzoare**, indipendentemente dal fatto che la **-s-** del prefisso **is-** possa essere pronunciata, a seconda dei casi, come **r**, **l**, **n**, etc., anche per assimilazione con le consonanti successive. Ugualmente, si scrive sempre, per es., **est benende**, **est làngiu**, **est nàschidu**, etc., anche se, nella pronuncia, la **-t**, in alcuni casi, può cadere e la **s** trasformarsi come negli esempi precedenti. Vale lo stesso criterio per gli articoli plurali **sos**, **sas** e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

is, che non mutano mai forma grafica. Così tutte le altre parole che terminano con **s** o **r**, per esempio, **tempus bonu, semper tuo**.

Consonanti iniziali mobili b-, d-, f-, g-

Le consonanti iniziali mobili **b-**, **d-**, **f-**, **g-** si scrivono sempre, anche se nella pronuncia possono cadere, es.: **bida, sa bida; domo, sa domo; figiu, su figiu; gama, sa gama**, etc.

Preposizione “de”

Conformemente al criterio di non tener conto dei mutamenti fonosintattici, la preposizione **de**, analogamente a tutte le parole inizianti con *d*, si scrive per intero: **de**, senza alcuna elisione. Forme errate: ‘e, d’.

Le consonanti singole e doppie

Si scrivono singole, oltreché doppie, solo le consonanti **b/bb, d/dd, g/gg(h)** (per l’occlusiva velare sonora lunga) **l/ll, m/mm, n/nn, r/rr, s/ss**. Le altre si scrivono solo singole.

“tz” e “z”

Si usa **tz** per la zeta sorda, es. **lantza, tziu, petza, putzu**, e **z** per la sonora. es. **organizare**. Né **tz** né **z** possono essere raddoppiate graficamente.

Accentazione

L’accento grafico è segnato sulle vocali toniche delle parole ossitone o tronche e proparossitone o sdrucciole. Si segna nelle parole tronche, in cui è tonica l’ultima sillaba o vocale, es. **tribù** etc. e in quelle sdrucciole, in cui è tonica la terzultima sillaba o vocale, es. **cùcuru, fèmina, òmine, pìbera, provintzia, istùdiu**, etc. Non si usa nelle parole piane, in cui è tonica la penultima vocale, es. **iscola, matessi**, etc.

Clitici

Nel caso delle particelle pronominali atone posposte al verbo, per ragioni didattiche (per facilitare l’individuazione delle parti costitutive della frase e quindi l’analisi della stessa), si preferisce la



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

separazione all'agglutinazione, per cui:

giughide·bi·nche·lu, leade·bos·nche·lu, etc.

Tale soluzione concilia il criterio del mantenimento di una unica forma delle parole, indipendentemente dalle leggi di fonosintassi, con il legame stretto che esse hanno con il verbo. Si è preferito il punto mediano (che riduce le distanze e dà l'idea di maggior legame) al trattino, usato preferibilmente per le parole composte. La scrittura separata consente anche un migliore trattamento informatizzato dei testi, perché un correttore ortografico, anziché dover tenere in memoria le migliaia di combinazioni possibili che si avrebbero tra i clitici e il verbo, le analizzerà singolarmente, sia che si trovino separate (quando sono anteposte), che quando sono legate al verbo, unite dal punto. La pronuncia, poi, segue le norme generali, con tutte le assimilazioni possibili che valgono per le consonanti che si trovano all'inizio e in fine di parola.

Nel caso in cui le medesime particelle siano anteposte, devono essere staccate:

bi nche lu giughides, bos nche lu leades, bos lu leo, mi lu dant.

d eufonica

Non si segna la **d** eufonica ma la si lascia alla eventuale pronuncia, come nei casi seguenti:

in unu, cun unu, in onni, a onni, a ogni, eris [in ' d unu,] etc.

Poiché tale **d** non è frutto di alcuna elisione, non ha senso usare apostrofi né, tantomeno, ha senso legarla con un trattino alla parola precedente o a quella successiva.

Vocale paragogica

Non si scrivono le vocali paragogiche dopo consonante. Dunque si scrive **fèminas, ànimas, bolet, bolent**, etc. ma non *fèminasa, ànimasa, bolete o bolede, bolente*, etc.

no, non; nono

L'avverbio **no** si usa di fronte a parola che inizia con vocale, **non** di fronte a parola che inizia con consonante, es.: **no ando, non bèngio**. Davanti ai pronomi **lu, la, l'**, però, si scrive **no**. Quando è tonica in posizione finale assoluta è **no** o **nono**.

ne, nen



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

La congiunzione **ne** si usa di fronte a parola che inizia con vocale, **nen** di fronte a parola che inizia con consonante, es.: **ne ando, nen bèngio**. Davanti ai pronomi **lu, la, l'**, però, si scrive **ne**. Non è necessario accentare **ne** perché, comunque, non si confonde con nessuna altra parola.

t finale nella 3ª pers. sing. e pl. dei verbi

La terza persona singolare e plurale dei verbi termina sempre in **-t**, indipendentemente dai cambiamenti di pronuncia dovuti alla fonosintassi, o a usi locali, per cui, p.es. **andat, andant**, etc.

Semiconsonante prepalatale -j-

La semiconsonante prepalatale **-j-** va usata in posizione interna, es.: **maju, massaju, raju, ruju**, etc. Ne è ammesso l'uso anche in posizione iniziale di parola, es.: **Jugoslàvia, jùchere, jai, jocu, jugu**.

Uso della h

La lettera **h** è usata solo in combinazione con la **c** e la **g**, per rendere il suono velare di fronte alle vocali **e** e **i**: **che, chi, ghe, ghi**. Inoltre, è usata, da sola, come simbolo di quantità o di tempo: **h** (ettari) 30; **h** 16.30. Non viene usata in nessun altro caso. Perciò, è da ritenersi inutile usarla in alcune forme del verbo **àere** (it. *avere*), non essendovi alcuna esigenza di carattere distintivo.

Uso della q

Non si usa in nessun caso ed è sostituita dalla **c**, es. **su cuadru**.

Uso dell'apostrofo

Nella pronuncia, è frequentissima l'elisione di vocale. Per rispettare il criterio di conservare sempre una sola forma delle parole, si eviterà di segnare tale elisione, salvo nel caso dei monosillabi **su, sa, mi, ti, si, nde, nche, bi, ddi, ddu, dda, li, lu, la**, e in **unu, una**, es. **s'ùnchinu, s'ànima, m'aberit, t'indito, s'iscòstiat, nd'at, si nch'essit, non b'andat, l'aberit, dd'ascurtat, un'òmine, un'eritzu**.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

**REPERTORIO GRAFEMATICO SPERIMENTALE
PER LA CERTIFICAZIONE DELLA LINGUA SARDA**

Con riferimento alla DGR 18/13 del 10.06.2022 “Indirizzi operativi per le attività di certificazione provvisoria della conoscenza delle lingue di minoranza parlate in Sardegna Livello C1. Repertorio grafematico”, si riporta qui di seguito il Repertorio grafematico sperimentale della lingua sarda elaborato in collaborazione con il Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali dell’Università degli Studi Cagliari.

PARTE A. PRINCIPALI SIMBOLI

GRAFEMA	TRASCRIZIONE IPA CON DESCRIZIONE TRATTI DISTINTIVI ¹	ANNOTAZIONI E ESEMPI
a	[a] vocale centrale bassa non arrotondata	<i>artu, apo, abba, atesu, àteru, àcua, Pasca, ladus, meda, traessu, pigai, già.</i>
b	[b] occlusiva bilabiale sonora	In posizione iniziale: es. <i>bentu, boe, binu.</i>
	[β] fricativa bilabiale sonora	In posizione intervocalica <i>saba, nebode, cuba, craba/cabra, saba, puba, cibudda.</i> Anche l’esito della laterale [l] di molte parlate meridionali: <i>cabai, sabi, arriabi, scaba.</i>
	[v] fricativa labiodentale sonora	<i>Con riferimento al suono [v], si considerino le realizzazioni in fonotassi: es. sas bacas [sal 'vakaza].</i>
bb	[b:] occlusiva bilabiale sonora lunga	In posizione intervocalica: es. <i>abba, abbarolu, àbbila, abbosu, ebba, babbu, abbaidare, abbasciai, ebbia, cabbali, abbistu, grìbbia, ibba.</i> Anche per parole, per lo più derivanti dall’italiano, che risolvono la [b] scempia in rafforzata: <i>libberu, libbru, carabbineri, dèbbile, abbilidade, delibbera.</i>

¹ Per brevità, la denominazione dei singoli foni non ricomprende la dicitura ‘orale’ né per le vocali né per le consonanti; per contro, sono esplicitamente definite le consonanti nasali.

Per ulteriori approfondimenti cfr. Maturi, Pietro (2014), *I suoni delle lingue, i suoni dell’italiano*. Nuova introduzione alla fonetica, Bologna, Il Mulino (in particolare, vd. pag. 162).



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

ca, co, cu	[k] occlusiva velare sorda	<i>cane, coa, cuddu, pacu, picu, licanzu, sicu, ricu, recatu;</i>
	[ɣ] fricativa velare sonora	Per il suono [ɣ] si considerino realizzazioni in fonotassi e intervocaliche: es.: su cane [su 'ɣane].
che, chi	[k] occlusiva velare sorda	<i>chessa, chida, chitzi/chito, chie/chini, pirichitu, chistionare, lichitu, allichidiu.</i>
	[ʔ] occlusiva glottidale sorda [h] fricativa glottidale sorda	<i>Barbagia di Ollolai: piche, luche;</i> <i>Ovodda: focu, fàchere</i> <i>Dorgali, Urzulei: piche, pache, luche, (v)aca</i>
ce ci	[tʃ] affricata post-alveolare sorda	<i>celu, centu, cinqu, cerda, círculu, circai, aici, stracia, scrociai, forcire, stronciai, cìchera, bèciu, sicia, suciai, farci/fraci apariciai, faci, pècia, pùciu, etc. (Sulcis)</i>
	[ʒ] fricativa post-alveolare sonora	Con riferimento al suono [ʒ], si considerino le realizzazioni in fonotassi e intervocaliche: es. su celu [su 'ʒelu]
d	[d] occlusiva alveo-dentale sonora	In posizione iniziale: es. <i>dente, domo, die, dròbbalu.</i>
	[ð] fricativa dentale sonora [r] (mono)vibrante alveolare sonora	In posizione intervocalica: <i>seda, ladu, ludu, nidu, pudare, nebode</i> <i>meda</i> ['mɛra].
	[d:] occlusiva alveo-dentale sonora lunga	<i>addilire, adduire, adderetare, addelentare, iddentulada, eddeallu.</i>
dd	[d̪:] occlusiva retroflessa sonora lunga	In posizione quasi sempre intervocalica: <i>nieddu, badde, nudda, siddu, bidda, sceddai, bìddiu/biddigu, sedda, chedda/cedda, pudda, addae, fodde;</i> ma in alcuni casi in posizione iniziale: <i>ddi, ddis, ddu, dda, ddos/ddus, ddas, ddoi, ddedda, ddeddu, ddiddoi, ddoddosu.</i>
e	[ɛ] vocale anteriore medio-bassa non arrotondata	<i>pede, bene, benit, bellu, seu, istèrrere/istèrriri.</i>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

	[e] vocale anteriore medio-alta non arrotondata	Non si segna la differenza vocale aperta (medio-bassa)/chiusa (medio-alta), a meno che non sia necessario evitare equivoci: scèti ['ʃeti] ~ scéti ['ʃeti]; bèni ['beni] ~ béni ['beni]
f	[f], [v] fricativa labiodentale sorda e sonora	<i>fèmina, unfrare, fillu/figiu, folla/fògia, fraigare, filu, afàbbica</i> ; Con riferimento al suono [v], si considerino le realizzazioni in fonotassi e intervocaliche, <i>sa fèmina</i> [sa 'vemina].
ga, go, gu,	[g] occlusiva velare sonora	In posizione iniziale; fra <i>r</i> , <i>n</i> e una vocale o davanti alla laterale <i>l</i> : es. <i>gana, gosu, guta, largu, argumentu, longu, àngulu, glòria, inglesu</i> .
ga, go, gu	[ɣ] fricativa velare sonora	in posizione intervocalica: <i>pagu, giogu, tzugu, priogu, pagare, pigare, bogare, brigare, agatare</i> .
ghi, ghe	[g] occlusiva velare sonora	In posizione iniziale, fra <i>r</i> , <i>n</i> e una vocale: <i>ghetare, gherrare, ghirare, arghentu, arghentare, pranghende, inghiriare, pùnghere, isghelare/irghelare</i> .
ghi, ghe	[ɣ] fricativa velare sonora	<i>àghina, lughe, aghedu, boghe, paghe, lughe, iughet</i> .
gg (+ a, o, u) ggh (+ e, i)	[g:] occlusiva velare sonora lunga	<i>aggantzare, aggradare, aggatare, aggutai, agguantai, aggherrai, agghindare, agghiai, agghegiai</i> .
gia, ge, gi, gio, giu	[dʒ] affricata post-alveolare sonora	In posizione iniziale e interna: es. <i>giustu giuu, giogai, girai, giru, giòganu, giogu, àgiu, figiu, càgiu, tàgiu, agiustai, agiudai, lugi, figiu</i> In posizione postconsonantica: <i>bìngia, angione, còrgiu, bàrgia, pùngiri, fingidu/fingiu, argiola, cumpangia, cumpàngia, agiudu</i>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

	[ʒ] fricativa post-alveolare sonora	Con riferimento al suono [ʒ], si considerino le realizzazioni in fonotassi e intervocaliche: es. log. <i>su giogu</i> [su 'ʒoɣu]
-gli- (+a, u)-	[ʎ] laterale palatale	<i>cogliere, briglia, conigliu, agliola, puntògliu</i>
-gn-	[ɲ] nasale palatale	<i>Sardigna, regnu, sognu, agnànghere, bigna</i>
i	[i] vocale anteriore alta non arrotondata	<i>immoi, ite/ita, innanti, ìsula, istùdiu, pische/pisci, litu, binchere/binciri, binti, àghina/àxina.</i>
j	[j] approssimante palatale	Il grafema <j> indica la semiconsonante palatale in posizione interna alla parola: <i>maju, massaju, raju, ruju</i> . Ne è ammesso l'uso in posizione iniziale: <i>jùchere, jai, jocu, jugu, Jugoslàvia.</i>
l	[l] laterale alveolare [ʔ] occlusiva glottidale sorda	<i>luna, lana, late, ludu, litu, lenu, mela, pala, sali, pilu, pala, sulenu.</i> <i>Siurgus Donigala: es.: sali</i>
ll	[l:] laterale alveolare lunga	<i>pillu, palla, fillu, cillu, pilloni, mùlliri, colla, pilla, silla, lollu, callellu, alloddu, allirgu, trallallera.</i>
m / mm	[m] nasale bilabiale [m:] nasale bilabiale lunga	<i>mama/mamma, ammentu, camminai, im(m)oi, como, sumire, Pram(m)intellu, Pillimu, Mamojada, pompiare, bambu.</i>
mb	[m:] nasale bilabiale lunga	<i>limba [lim:a]</i>
nf / nv	[ɱ] nasale labiodentale	<i>unfrare, unfrai</i>
n	[n] nasale alveodentale [ʔ] occlusiva glottidale sorda	<i>nòmene, nàrrere, nieddu, manu, minèsciri, munza, sonare, cunzare, intrare, puntu.</i> <i>Isili, Sarrabus da scrivere <-n->, anche se la vocale precedente si nasalizza.</i>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
 ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
 Servitziu Limba e Cultura Sarda

nn	[n:] nasale alveodentale lunga	<i>mannu, pinna, connòsciri, connadu, punnare, trinnire, canna.</i>
nd	[ŋ] nasale retroflessa [n:] nasale alveodentale lunga	<i>nde, cando, tando</i> <i>cando</i> ['kan:o], <i>tando</i> ['tan:o]
o	[ɔ] vocale posteriore medio-bassa [o] vocale posteriore medio-alta	<i>ora, oro/oru, ostinadu operaju, dogna/donzi, pòveru, corona, luego, bonu, logu, note, fogu, però</i> Non si segna la differenza vocale aperta (medio-bassa)/chiusa (medio-alta), a meno che non sia necessario evitare equivoci: òru ['ɔru] ~ óru ['oru]; òllu ['ɔlu] ~ óllu ['olu]
p	[p] occlusiva bilabiale sorda [β] fricativa bilabiale sonora	<i>pira, pore, puru, pane, pisca, prèssiu/pèssiche, pintare, pònere, apo, tropu, tropa, capia, cupu, upada, ispigiulare, tzurpu, corpus, tempus.</i> Con riferimento al suono [β], si considerino le realizzazioni in fonotassi e intervocaliche: es. su pane [su 'βane].
r	[r] vibrante alveolare [R] vibrante uvulare	<i>ruju, roda. rana, caru, muru, sero, cera/chera, loru, paris, beru, murta, mura.</i> Sarà usata per notare anche le realizzazioni monovibranti [r] <i>sori</i> ['sori], <i>maràdiu</i> [ma'radiu], <i>piru</i> ['piru] (<i>Isili, Milis, Quartu, Pula, etc.</i>)
rr	[r:] vibrante alveolare lunga	<i>carru, murru, mòrrere, serrai, berrina, cùrrere, marriu.</i>
s	[s] fricativa alveolare sorda [z] fricativa alveolare sonora	<i>sàmbene/sànguni, suta, samunare, sorte, sicu, sartitzu, solu, (i)studare, (i)stichire, (i)scracàlliu, ispàrghere, spraxiri, (i)stèrrere.</i>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
 ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
 Servitziu Limba e Cultura Sarda

ss	[s:] fricativa alveolare sorda lunga	<i>nasu</i> [ˈnazu] <i>mesa</i> [ˈmeza], <i>mese</i> [ˈmeze], <i>pesare</i> [peˈzare], (<i>ar</i>) <i>rosu</i> [ˈrozu]/[arˈrozu]. <i>passu</i> , <i>pèssiche/prèssiu</i> , <i>fissu</i> , <i>frassu</i> , <i>messare</i> , <i>lassai</i> , <i>lissa</i> , <i>traessu</i> .
sce, sci	[ʃ] fricativa post-alveolare sorda	<i>sceberai/scioberai</i> , <i>scicutai</i> , <i>sceda</i> , <i>sciustu</i> , <i>scedau</i> , <i>sciacu</i> , <i>scidu</i> , <i>sciri</i> , <i>scìpiu</i> , <i>sciocu</i> , <i>connòsciri</i> , <i>pisci</i> , <i>cuscèntzia</i> , <i>pàsciri</i> , <i>crèsciri</i> , <i>màsciu</i>
t	[t] occlusiva alveo-dentale sorda [ð] fricativa dentale sonora	<i>totu</i> , <i>tèteru</i> , <i>tràgiu</i> , <i>devotu</i> , <i>impitare</i> , <i>tretu</i> , <i>fita</i> , <i>fitianu</i> ; con riferimento al suono [ð], si considerino le realizzazioni in fonotassi e intervocaliche: es. <i>sa taula</i> [sa ˈðaula].
u	[u] vocale posteriore alta arrotondata	<i>unu</i> , <i>uscrare</i> , <i>ungra</i> , <i>mura</i> , <i>mustela</i> , <i>mùrghere</i> , <i>rutu</i> , <i>bonu</i> , <i>malu</i> , <i>iscuru</i> .
v	[v] fricativa labiodentale sonora	In posizione iniziale o intervocalica: <i>via</i> , <i>arvèschere</i> , <i>arva</i> , <i>òvulu</i> , <i>oviare</i> soprattutto in cultismi: es. <i>violèntzia</i> , <i>violinu</i> , <i>violera</i> , <i>avisu</i>
x	[ʒ] fricativa post-alveolare sonora	<i>àxina</i> , <i>luxi</i> , <i>paxi</i> , <i>furriadroxu</i> , <i>spràxiri</i> , <i>cixa</i> , <i>prexu</i> , <i>cixigrada</i> , <i>sprexuriu</i> , <i>cixiri</i> , <i>araxi</i> , <i>nuraxi</i> , <i>strèxiri</i> , <i>cilixia</i> , <i>strantaxu</i> , <i>praxeri</i> , <i>coxina</i> , <i>pùlixu/puxi</i> .
z	[d͡z] affricata alveodentale sonora	<i>ziru</i> , <i>zero</i> , <i>zorrònada</i> , <i>paza</i> , <i>azuare</i> , <i>fizu</i> , <i>azu</i> , <i>ozu</i> , <i>lizu</i> , <i>anzenu</i> , <i>menzus</i> , <i>arzola</i> , <i>resorza</i> , <i>organizare</i> .
tz	[ts] affricata alveodentale sorda	<i>tzùcuru</i> , <i>tziu</i> , <i>tzurpu</i> , <i>tzudda</i> , <i>tzìpiri</i> , <i>tzerriai</i> , <i>pratza</i> , <i>petza</i> , <i>natzione</i> , <i>satzai</i> , <i>biatzu</i> , <i>sutzu</i> , <i>tzìnema</i> , <i>tzìchera</i> , <i>tzugu</i> , <i>altzola/atzola</i> , <i>sitzigorry</i> .
th	[θ] fricativa dentale sorda	<i>petha</i> , <i>atha</i> , <i>thiu</i> .



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Direzione Generale de sos Benes Culturales, Informatzione, Ispetàculu e Isport
Servitziu Limba e Cultura Sarda

Rappresentazione delle vocali nasali

In continuità con le rese ortografiche tradizionali del campidanese e in analogia con varietà standard che presentano tale fenomeno (es. fr. *garçon*), si suggerisce di scrivere il grafema nasale anche quando il corrispondente fono è soggetto a diletuo (più spesso con concomitante nasalizzazione delle vocali contigue): es. sardo *manu* per [mãu], *beni* [bēi], *mexina* [meʒãa], *angioni* [andʒõi].

PARTE B. ULTERIORI NESSI CONSONANTICI

Nessi consonantici peculiari del logudorese nord-occidentale

GRAFEMA	TRASCRIZIONE IPA CON DESCRIZIONE TRATTI DISTINTIVI ²	ANNOTAZIONI E ESEMPI
-rc-, -sc-	[x:] fricativa velare sorda lunga	<i>marcare, pasca, porcu, pàschere, ischina.</i>
-rg-, -sg-	[ʁ] fricativa uvulare sonora	<i>arga, purga, disganadu, isgantzare.</i>
-lt-, -rt-, -st-	[ɬ] laterale fricativa alveolare sorda	<i>altu, mortu, custu.</i>
-ld-, -rd-, -sd-	[ɮ] laterale fricativa alveolare sonora	<i>caldu, surdu, isdentigadu.</i>
-rz-	[z:] fricativa alveolare sonora lunga	<i>arza, orzu, atarzu.</i>
-rtz-	[s:] fricativa alveolare sorda lunga	<i>iscurtzu, curtzu.</i>

² Per brevità, la denominazione dei singoli foni non ricomprende la dicitura 'orale' né per le vocali né per le consonanti; per contro, sono esplicitamente definite le consonanti nasali.

Per ulteriori approfondimenti cfr. Maturi, Pietro (2014), *I suoni delle lingue, i suoni dell'italiano*. Nuova introduzione alla fonetica, Bologna, Il Mulino (in particolare, vd. pag. 162).